



Legge elettorale, muro opposizioni contro â??schema Nordioâ??: â??Destra avanti a colpi di maggioranzaâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Le opposizioni annunciano battaglia sulla legge elettorale. Questa la reazione allâ??avvio domani, dopo i lavori dâ??aula, dei lavori in commissione Affari Costituzionali alla Camera. â??La maggioranza applica lo schema Nordioâ?•, dicono i parlamentari che seguono il dossier, alludendo alla riforma della Giustizia approvata senza modifiche in Parlamento prima di andare a referendum. Il centrosinistra giÃ domani â??ingaggerÃ â?? con il centrodestra sui primi aspetti procedurali, a partire dalla scelta di nominare 4 relatori, uno per ogni partito della maggioranza, considerata non certo un viatico a un eventuale dialogo. Ed insieme un segnale di debolezza: â??Non ho memoria di 4 relatoriâ?! la veritÃ Ã che si marciano a vicenda perchÃ© non si fidano gli uni degli altriâ?•, osserva un parlamentare Pd.

Anche sullâ??annunciata intenzione di arrivare ad un testo unico, lâ??opposizione Ã sugli scudi: il Pd ha ritirato le sue due proposte in commissione sulla legge elettorale. Quindi rimane, di fatto, solo il testo di FdI da adottare. Ci sono altre proposte giÃ assegnate alla commissione ma non sono proposte di riforma della legge elettorale. Câ??Ã ad esempio la pdl di +Eu, firmata dal segretario Riccardo Magi, per â??la raccolta digitale delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste e delle candidatureâ?•. O quella di FI, firmata da Paolo Emilio Russo, per la â??soppressione della distinzione per sesso e dellâ??indicazione del cognome del coniuge per le donne coniugate o vedove nelle liste elettoraliâ?•. Tra queste câ??Ã anche la proposta del deputato di Fdi eletto allâ??estero, Andrea Di Giuseppe, che delega il governo per la revisione del voto dei cittadini italiani residenti. E le opposizioni potrebbero sollevare la questione se la commissione deciderÃ di abbinare anche questo testo. â??Deleghiamo il governo? Ma non esisteâ?•.

Siamo ancora alle prime battute procedurali e in attesa di vedere quale sarÃ lo sviluppo dei lavori in commissione, le opposizioni marciano le distanze. â??Dopo il tentativo della separazione, bocciato dai cittadini al referendum, si arriva oggi a una proposta di modifica della legge elettorale che appare il frutto esclusivo di un accordo tra i partiti di governo, senza alcun reale confronto con le opposizioni. Su questi temi serve responsabilitÃ, non prove di forza a colpi di maggioranzaâ?•, dice Simona BonafÃ, vicepresidente del gruppo Pd e capogruppo in commissione Affari costituzionali della Camera.

Sottolinea Magi di Pi¹ Europa: «Lo stato confusionale li sta spingendo a provare a imporre una riforma della legge elettorale a colpi di maggioranza come hanno già fatto con la riforma costituzionale sulla magistratura. La legge elettorale di Meloni si avvicina più alla legge Acerbo del periodo fascista, che non alla legge Truffa del 1953. Siamo convinti che le forze di opposizione debbano opporsi strenuamente e in modo intransigente a questa schifezza. Questo è quello che faremo in Parlamento e nel Paese». Ed ancora Filiberto Zaratti, capogruppo di Avs nella commissione Affari costituzionali della Camera: «Mentre il Paese soffre, le bollette crescono e i salari si abbassano, la destra pensa a come cucinare la propria legge elettorale, cioè a scrivere una misura che gli garantisca il successo elettorale. Non hanno imparato nulla dal recente voto. La legge elettorale o è condivisa o non è e per il momento non hanno neanche una bozza condivisa al loro interno».

Enrico Borghi di Italia Viva fa fatica a immaginare che la Lega e Forza Italia, all'indomani di quello che è accaduto, desiderino consegnare le chiavi di casa a Giorgia Meloni. E se lo facessero faccio molti auguri. E comunque osserva, sul tavolo c'è un problema di metodo prima ancora che di merito. Il metodo che quando si cambiano le fondamenta e le impalcature di un sistema democratico non si arriva, come accaduto per la riforma sulla giustizia, a dire prendere o lasciare, come invece mi pare che la presidente del Consiglio voglia fare.

Duro Alfonso Colucci, deputato del Movimento 5 stelle e capogruppo pentastellato in commissione Affari costituzionali: «A noi sembra incredibile che davanti a una situazione internazionale così complicata, con il caro bollette, il caro carburanti, il caro vita, con 5 milioni di lavoratori poveri, infinite liste d'attesa, milioni di italiani che non riescono arrivare alla fine del mese, la priorità di Giorgia Meloni sia cambiare la legge elettorale. Questa sulla legge elettorale dice Colucci all'Adnkronos è una discussione che serve solo a Meloni per pensare di garantirsi la maggioranza nella prossima legislatura. Si sente franare il terreno sotto i piedi».

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 30, 2026

Autore

redazione